DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

APPASSIONANTE DIBATTITO ALLA CAMERA

Miceli, Laconi, Cavallari parlano contro la legge sulla Cassa del Mezzogiorno

Impostazione anti-industriale del progetto presentato dal governo I modesti lavori pubblici e l'assenza di una politica produttiva

Dopo avere finalmente approvato la legge relativa ai concorsi del personale sanitario degli ospedali, la Camera ha ripreso ieri mattina il dibattito sulla Cassa del Mezzogiorno.

Primo ad intervenire (dopo una sospensione di mezz'ora, resa necessaria dalla assenza scandalosa del governo) è stato il fascista RUSSO PEREZ, favorevole con riserve alla legge governativa.

E' intervenuto subito dopo il compagno MICELI, il quale ha tra l'altro esposto alcune considerazioni alla cui luce ancor meglio appare il carattere antimeridionale del progetto democristiano. L'impostazione della legge infatti — ha rilevato Miceli — tende a mantenere le regioni meridionali fondamentalmente legate alla attività agricola. La legge, coscientemente o no, trascura del tutto il campo delle attività industriali che pure potrebbero aprire al Sud prospettive vastissime.

E' ben naturale che la legge democristiana trascuri del tutto questo aspetto generale del problema, dal momento che, per risolverlo, bisognerebbe trasformare profondamente i rapporti sociali, bisognerebbe appoggiarsi alle masse popolari, aiutandole nella lotta che esse conducono contro i ceti privilegiati agrari, vero ostacolo allo sviluppo del Mezzogiorno. Il governo agisce, invece, in direzione opposta, appoggiando i proprietari assenteisti: tutti i provvedimenti in materia agraria, ad esempio, (riforma, bonifica, contratti, ecc.) si sono risolti in un aumento di reddito per i proprietari.

Questo stato di cose non è certo modificato dalla Cassa del Mezzogiorno, ma è anzi ribadito. La Cassa altro non è che uno strumento di politica demagogica, nelle mani di quegli stessi ceti che opprimono le regioni meridionali.

Anche il compagno Laconi ha preso la parola nella mattinata, dopo il liberale PALAZZOLO che aveva criticato, come Corbino, la insufficienza degli stanziamenti.

LACONI, rilevata la complessità e la grandiosità del problema meridionale, per oltre un secolo dibattuto da partiti politici e correnti di pensiero, ha sottolineato la superficialità del governo nell'affrontarlo.

In sostanza il progetto governativo, dopo aver fatta sua l'espressione colonialistica di «area depressa», si limita a modificare l'apparato burocratico dello Stato creando un Ente autonomo, anzi un Ente in tutto e per tutto subordinato alla volontà politica del governo. Ancora una volta, in tal modo, un'importante attività dello Stato, con amministrazione di fondi pubblici, viene sottratta al controllo del Parlamento.

Questa violazione della Costituzione è aggravata dal fatto ch'essa ha luogo in spregio delle autonomie regionali.

Ne consegue tra l'altro che la Cassa, del tutto avulsa dalla considerazione dei problemi particolari delle singole regioni, non contribuirà minimamente al rinnovamento dei rapporti sociali e delle strutture delle regioni stesse. Per portare al risanamento le economie più arretrate si sarebbe dovuto operare non alla superficie, con generiche considerazioni sulla spesa di alcuni miliardi, ma in profondità, sulla base di un piano organico e di prospettive nuove, assicurando sopratutto il concorso delle popolazioni interessate all'opera di rinnovamento.

In Sardegna — ha esemplificato quindi Laconi — vi sono zone dove la spesa di qualsiasi somma sarebbe improduttiva e sterile se non fosse correlativa alla esecuzione di un piano per la riforma della struttura agricola e sociale della regione. Mancando una tale riforma (e la riforma agraria si ridurrà in Sardegna a una chimera dato il meccanismo degli scorpori), la Cassa non potrà operare se non in superficie, e a beneficio degli attuali padroni, di coloro cioè che sono i responsabili della miseria dell'isola.

Laconi ha quindi concluso proponendo che la legge governativa sia profondamente modificata, e chiedendo che le somme stanziate per la Sardegna siano affidate all'Ente regionale, per essere impiegate in un piano concreto di trasformazione *(Vivissimi applausi)*

Nel pomeriggio, vi è stata una parentesi: la votazione della legge relativa al «riordinamento dei giudizi di assise». La maggioranza ha naturalmente imposto l'approvazione degli articoli della legge, contro la quale, per dichiarazione di voto, hanno parlato il socialista FERRANDI e il compagno CAPALOZZA

Il «riordinamento» dei giudizi di assise, come è noto, consiste nella abolizione della giuria popolare in aperta violazione della Costituzione, e nella creazione di uno scabinato peggiorato, di un vero e propria magistratura di classe, mista di giudici togati e di giudici cosiddetti «popolari», questi ultimi soggetti ai primi e scelti non tra il popolo ma secondo il censo, secondo i titoli di studio.

A questo punto, dopo un unanime e prolungato applauso dell'Assemblea all'indirizzo del presidente Gronchi, in occasione del suo onomastico, è ripreso il dibattito sulla Cassa del Mezzogiorno con un intervento del d. c. MASTINO GESUMINO.

Il compagno CAVALLARI ha ribadito quindi le critiche dell'Opposizione alla legge per opere pubbliche da eseguirsi nelle non meglio identificate zone depresse dell'Italia Centro-Settentrionale.

«In sostanza il governo — ha detto Cavallari — dinanzi all'eco che nell'opinione pubblica ha avuto il piano della C.G.I.L. ha escogitato un piccolo provvedimento demagogico nell'illusione di soddisfare così all'attesa del Paese per una nuova politica economica. Ma il piano del lavoro sollecita una politica organica e nazionale veramente produttiva la quale isolando i monopoli dia un nuovo impulso a tutte le forze economiche sane del Paese oggi soffocate. Il governo invece mantenendo inalterata la sua politica di depressione economica, di repressione antipopolare, di rafforzamento delle strutture monopolistiche, si è limitato ad escogitare una «leggina» per finanziare i modestissimi lavori pubblici. Non si capisce pertanto il perchè di una legge speciale. Bastava inserire gli stanziamenti nel bilancio ordinario dei LL. PP. e solo la citata propaganda demagogica ha fatto scegliere la via di un provvedimento speciale».

In fine hanno parlato l'on. ZANFAGNINI (PSU), il quale ha fortemente criticato entrambi le leggi giudicandole disorganiche e insufficienti ad imprimere il necessario sviluppo all'economia italiana, e l'on. PERRONE CAPANO (liberale).

Nel corso della seduta è stato deciso che nella prossima settimana la Camera terrà vacanza nei giorni di giovedì, venerdì e sabato.

La seduta è stata tolta alle 20,45.

LE TRATTATIVE TRA CGIL E CONFINDUSTRIA

Negativa risposta del padronato sulla rivalutazione di salari e stipendi

Dichiarazioni di Bitossi - La lotta dei tessili e dei marittimi

Nell'incontro avvenuto ieri mattina fra la CGIL e la Confindustria assieme alle altre organizzazioni sindacali, i rappresentanti padronali hanno dato una risposta praticamente negativa alle proposte della CGIL per la rivalutazione dei salari e degli stipendi degli operai e impiegati dell'industria. La Confindustria ha infatti risposto che il problema della rivalutazione salariale degli operai non può essere esaminato che nei limiti dell'accordo del 5 agosto dell'anno scorso

Sul significato di tale posizione padronale si è espresso assai chiaramente ieri sera il compagno Renato Bitossi, Segretario della CGIL, in alcune dichiarazioni rese alla stampa

«La dichiarazione riassuntiva della Confindustria consegnata in risposta alle proposte presentate dalla CGIL — ha detto Bitossi — non lascia intravvedere nessuna possibilità di intesa. Proporci il mantenimento del sistema applicato il 5 agosto scorso, il quale fa dipendere la rivalutazione dei salari da eventuali probabili variazioni del costo della vita, significa negare la rivalutazione senza avere il coraggio di ammetterlo. Non serve riconoscere la giustezza delle richieste dei lavoratori, sia per la rivalutazione sia per il passaggio della contingenza alla paga base, per poi trincerarsi su posizioni assolutamente negative quando praticamente si tratta di passare dalla posizione di principio a quella sostanziale. L'unica apparente novità della proposta degli industriali è quella di concedere un acconto sulla rivalutazione solo alle categorie più elevate degli impiegati, subordinando tale concessione all'inaccettabile contropartita di legare la rivalutazione alle variazioni del costo della vita. E' assurdo pensare che la CGIL possa accettare per gli impiegati un sistema che l'esperienza stessa ha dimostrato del tutto sterile per gli operai.

«Domani — ha proseguito il Segretario della CGIL — si riunirà la Segreteria Confederale ed esprimerà il suo punto di vista su tale questione. Comunque non è male ricordare che alla fine del mese scade il periodo di tregua sindacale. La riunione che avrà luogo venerdì 30 giugno fra la Presidenza della Confindustria e la Segreteria della C.G.I.L. per l'esame della regolamentazione dei licenziamenti individuali e delle nostre richieste economiche ci dirà se la tregua stessa è stata proficua e se i lavoratori, dopo aver dato prova di senso di responsabilità proponendola, saranno costretti alla lotta per ottenere le rivendicazioni riconosciute eque perfino dagli industriali».

Da Milano ci viene segnalato intanto che la Segreteria nazionale della FIOT ha invitato i propri sindacati provinciali a dare esecuzione alla direttiva di effettuare altre fermate e sospensioni di lavoro su scala locale nei modi che riterranno più opportuni per il proseguimento della lotta per il contratto nazionale.

Profonda indignazione ha suscitato fra tutti i marittimi il progetto di legge Simonini il quale viola gli accordi sindacali e gli impegni di governo relativi all'aumento del 200 per cento delle pensioni del lavoratori del mare

Una ragazza di dieci anni dà alla luce un bimbo

OMAHA (Nebraska), 23 — In un ospedale di questa città una ragazza decenne ha dato alla luce un bambino di tre chilogrammi e mezzo. Il parto è avvenuto normalmente, senza alcun intervento medico o chirurgico speciale. All'ospedale si dichiara che puerpera e neonato sono in ottime condizioni di salute.

L'INSUFFICIENTE PROGETTO PASSERA' ORA ALLA CAMERA

Il Senato ha approvato ieri la legge sulle pensioni di guerra

Fino all'ultimo l'opposizione si è battuta per ottenere miglioramenti a favore dei mutilati e delle vedove

All'inizio della seduta pomeridiana di ieri al Senato, il Presidente BONOMI ha creduto opportuno di aggiungere una nuova deplorazione a quella già pronunciata ieri dal vicepresidente Molè, a proposito della manifestazione di protesta di cui era stato protagonista un gruppo di mutilati. La nuova deplorazione — a quanto ha detto il Presidente — si rendeva necessaria a causa della larga eco che attraverso la stampa è stata data al drammatico episodio e per tutelare, quindi, la dignità della assemblea.

Nella seduta antimeridiana si era tentato invano di trovare un accordo tra i settori del Senato a proposito degli art. 17 e 26 della legge sulle pensioni di guerra. Dopo vari interventi del compagno CERRUTI, del relatore di maggioranza ZOTTA (d.c.) del sen. PARATORE, del sen. LUSSU e del sottosegretario CHIARAMELLO, la questione è stata rinviata alla Commissione. Nell'intervallo tra la seduta antimeridiana e quella del pomeriggio l'accordo è stato raggiunto e alla ripresa della discussione, l'art. 17 è stato rapidamente approvato

L'Opposizione ha tuttavia ottenuto, per opera dell'infaticabile compagno Cerruti, che venisse approvato un emendamento all'art. 41 in virtù del quale un assegno di previdenza di 42 mila lire verrà concesso anche alle vedove e ai genitori in possesso della pensione di guerra, quando abbiano raggiunto il sessantesimo anno di età per le vedove e il sessantacinquesimo per i genitori, oppure siano o divengano inabili al lavoro e risultino in stato di bisogno.

Complessivamente si calcola che la battaglia condotta con tenacia ed energia dal compagno Cerruti a nome di tutta l'opposizione e spesso facendo proprie le richieste dell'Ass. Mutilati abbia portato un aumento di 13 miliardi alla cifra prevista nel disegno

Altre proposte dell'Opposizione sono state poi respinte. In breve l'Assemblea ha votato su tutti gli articoli e sulle tabelle allegate, concludendo in tal modo nella seduta di ieri lo esame di tutta la legge. Tra i vari o.d.g. il governo ne ha respinto anche uno del compagno Cerruti che proponeva di costituire subito una commissione per riesaminare tutto il problema delle pensioni e di elaborare un nuovo testo di legge che potesse considerarsi definitivo. Anche respinto è stato un o.d.g. del compagno Palermo che chiedeva un aumento di 40mila lire all'anno per i superinvalidi. Essa dovrà dunque andare ora alla Camera che si è impegnata a esaminarla il più rapidamente possibile

Nella seduta pomeridiana è stato approvato anche un disegno di legge che autorizza il governo all'esercizio provvisorio del bilancio fino al 31 agosto 1950.

Le nuove tabelle

Con le norme approvate ieri dal Senato, viene stabilito che il militare di carriera, divenuto invalido per cause di guerra o attinenti alla guerra, e la sua famiglia, in caso di morte, hanno sempre facoltà di optare per la pensione privilegiata originaria, integrata dagli assegni accessori annessi alla pensione stessa, compreso l'assegno speciale temporaneo.

Agli impiegati civili, agli operai e agli agenti con diritto a pensione, i quali per cause di guerra abbiano riportato ferite o contratto infermità che li hanno permanentemente resi inabili al servizio civile, e alle loro famiglie, in caso di morte, viene liquidata, se più favorevole, la pensione civile, sempre integrata dai vari assegni.

La stessa disposizione si applica anche ai pensionati civili dello Stato avendo riguardo allo stipendio a alla paga di cui erano provvisti all'atto della cessazione del servizio civile. Inoltre ai titolari di pensione di prima categoria, cui spetta un assegno di superinvalidità, è concesso un assegno supplementare non riversibile, rispettivamente di lire 66 mila annue per la lettera a n-bis e b; di lire 60 mila per le lettere c, d ed e, e di lire 54 mila per le lettere f e g della Tabella E annessa alla legge.

A quelli di prima categoria che non fruiscono di assegni di superinvalidità, è concesso un assegno supplementare, non riversibile, di lire 160 mila annue, in cui viene assorbita l'aggiunta temporanea. Agli invalidi delle categorie dalla seconda all'ottava è concesso un assegno supplementare non riversibile rispettivamente di lire 54 mila, 36 mila, 22 mila e 800, 14 mila, 12 mila, 9600 e 6000.

Sono anche previsti casi di coesistenza di varie infermità, ed è anche concesso un assegno non riversibile nè sequestrabile di lire 72 mila annue ai mutilati ed agli invalidi forniti di pensione o assegno rinnovabile, dalla seconda alla quarta categoria; ed a quelli scritti alle categorie dalla quinta all'ottava, quando abbiano compiuto rispettivamente il 55. o il 66. anni di età, ed abbiano un reddito complessivo inferiore alle 240 mila lire annue.

L'assegno di previdenza di lire annue 42 mila è concesso anche alla vedova e ai genitori quando abbiano raggiunto il 60. anno di età per la vedova e il 65. per i genitori; o prima ancora, se divengono inabili al lavoro e risultino in stato di bisogno.

Agli ufficiali in servizio permanente che non siano più in servizio per cause di guerra è concesso, dalla data di cessazione del servizio, il cumulo delle pensioni, compresi gli assegni accessori, con il trattamento ordinario di quiescenza, aumentato di quattro anni.

Agli stessi ufficiali, che non abbiano il trattamento di quiescenza per ragioni di età, viene corrisposto, in aggiunta alla pensione, un assegno integrativo corrispondente a tanti ventesimi della pensione minima ordinaria, quanti sono gli anni di servizio utili, aumentati di quattro.

Le stesse disposizioni si applicano ai sottufficiali e militari di carriera, nonchè al personale civile, senza la aggiunta dei quattro anni.

IL CONVEGNO SUI PROBLEMI DEL GRANDE COMPLESSO

Sulle acciaierie Terni la minaccia del "cartello,,

Si sviluppa l'azione per il Piano: oggi si apre la conferenza dei C. d. G. "Montecatini,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TERNI, 23. — Un patto di alleanza tra i ceti produttivi di tutte le province dell'Italia Centrale interessate all'attività del complesso «Terni» è stato stretto nell'importante convegno tenuto oggi nella nostra città ad iniziativa della CGIL. E' stata la prima grande Assise interregionale indetta per realizzare praticamente il Piano del Lavoro nei singoli settori produttivi.

Particolare significato è stato dato al convegno dal fatto che proprio in questi giorni tutta la popolazione teramana è in lotta per il completamento degli impianti idroelettrici del Vomano, e le maestranze delle Acciaierie di Terni, dello stabilimento elettrochimico di Papigno e Nera Montoro, nelle miniere lignitifere del Bastardo sono sotto la minaccia dei nuovi gravi licenziamenti annunciati per Ferragosto.

Il largo consenso che si è creato attorno alle proposte dei lavoratori è dimostrato dalle adesioni dei presidenti delle Camere di Commercio di Perugia e Terni, dei sindaci dei più importanti centri dell'Umbria e dei rappresentanti della CISL e della UIL fra i quali il senatore Carmagnola.

I lavori sono stati aperti da una ampia e documentatissima relazione del segretario della C.d.L. ternana, Vincenzo Inches.

Dopo di lui, nella seduta mattutina e in quella pomeridiana si sono susseguiti gli interventi.

I termini del dibattito sono stati riassunti e conclusi in un lucido intervento del compagno Vittorio Foà, vice-segretario della CGIL.

La «Terni», controllata dallo Stato attraverso l'IRI, è sottoposta all'assalto di tre grandi monopoli privati interessati sui tre principali settori del complesso: la «Montecatini» ne soffoca il settore chimico, la «Falck» il settore siderurgico e la SME quello idroelettrico; il governo favorisce queste manovre dei *trust* diminuendo la produzione e smobilitando. Nel settore siderurgico la più grave minaccia alla vita della «Terni» sono il «piano Sinigaglia» e il cartello franco-tedesco dell'acciaio

Nel settore idroelettrico, pur nell'attuale carenza di energia, la «Terni» cerca di non rispettare più gli impegni presi e lascia deserti i cantieri del Vomano e del Recentino. Inoltre essa nega la costruzione della centrale del Bastardo, che dovrebbe essere azionata a lignite e garantirebbe l'utilizzazione di questo minerale del quale 25 000 tonn. giacciono abbandonate nei bacini dello spoletino.

La politica seguita dal governo ha portato dal 1948 ad oggi al licenziamento di 7 000 persone, aumentando paurosamente la miseria restringendo il commercio e arrecando danni seri a tutte le categorie economiche dell'Abruzzo e dell'Umbria.

Il convegno di Terni ha detto chiaramente che tale situazione non può durare.

Le richieste dei lavoratori, nelle quali si sostanzia il Piano del Lavoro per la «Terni», si possono dunque riassumere, dopo l'odierna discussione, nella ripresa e nell'ultimazione del programma di impianti idroelettrici nel Vomano e nel Recentino; nella piena utilizzazione degli impianti; nel potenziamento del settore chimico, proseguendo la produzione di solfato ammonico a Nera Montoro e garantendo il lavoro a Papigno; nella ricostruzione della centrale termoelettrica del Bastardo.

MARIO RAMADORO

Oggi la Conferenza sui problemi della Montecatini

MILANO, 23 — Inizia domattina i suoi lavori la Conferenza nazionale di produzione indetta dai Consigli di Gestione di tutti gli stabilimenti e le aziende della «Montecatini». La Conferenza esaminerà gli aspetti generali della politica del gruppo e le ripercussioni di questa politica su ogni settore della vita economica.

Arrestato un sacerdote per la manifestazione di Harvard

BOSTON, 23 — Il pastore protestante Robert Muir, presidente del Comitato d'azione per la pace, è stato arrestato ieri a Boston mentre parlava alla folla dopo la dimostrazione svoltasi contro Acheson all'arrivo di questi all'Università di Harward.

ATROCE SCIAGURA A PALERMO

Uccide il fratellino giocando ai banditi

PALERMO, 23 — Approfittando della momentanea assenza dei genitori i fratelli Francesco e Vincenzo Buffa, rispettivamente di anni 6 e 7, abitanti nella borgata Villagrazia, si sono impadroniti di una rivoltella che era in un cassetto di un comodino e con essa in pugno si sono recati a giocare nella strada.

I due incoscienti ragazzi hanno assunto le parti del bandito e del carabiniere. Francesco si è messo a correre, inseguito dal fratello che, in veste di carabiniere, impugnava l'arma.

Il giuoco però si è fulmineamente trasformato in tragedia poichè un colpo, partito dalla rivoltella, ha raggiunto direttamente il cuore del piccolo Francesco Buffa uccidendolo all'istante.

Due operai travolti

MILANO, 23. — Di un grave incidente sul lavoro sono rimasti vittime stamani in Via Melchiorre Gioia, lungo il terrapieno ferroviario delle linee varesine, due operai addetti alla verifica dei binari, il 26enne Alcardo Prasca e il 30enne Luciano Nogara. Nel tentativo di evitare un treno diretto in stazione i due non si accorgevano del sopraggiungere di una locomotiva in manovra rimanendone travolti. Il Nogara ha riportato l'amputazione di una gamba e di un braccio e il Prasca ferite multiple. Entrambi sono stati ricoverati all'Ospedale Maggiore in gravi condizioni.

Arrestato un medico del carcere di Napoli

NAPOLI, 23. — Contro il dott. Nunzio Tritto, implicato nella faccenda della tentata truffa per vendita di armi, è stato, per ordine del Procuratore della Repubblica, spiccato mandato di cattura per una altra imputazione: quella di concussione. Questo professionista, che è risultato essere a capo di una vera «gang» di delinquenti, si è macchiato anche di altri reati inerenti all'esplicazione della sua carica di addetto al carcere giudiziario di Sant'Efremo

Notizie brevi da tutta l'Italia

Dalle nostre edizioni provinciali

SMOBILITAZIONE DELLA DUCROT DI PALERMO?

PALERMO, 23. — Ieri la direzione della «Ducrot», fabbrica per la lavorazione del legno, ha comunicato ufficialmente alle maestranze di aver messo in liquidazione il complesso industriale. Grande è la preoccupazione delle maestranze e della popolazione, di cui la C.d.L. si è fatta interprete

Una riunione sulla scottante questione è in corso fra C.I. e C.d.L.

UN'ORA DI SCIOPERO ALLA F. I. A. T.

TORINO, 23. — Le Commissioni interne del gruppo FIAT aderenti alla FIOM riunitesi ieri, dopo aver udite le relazioni della Commissione interna SPA riguardante le discussioni condotte da quest'ultima con la direzione sezionale, i problemi dei trasferimenti e della riduzione di orario da 48 a 40 ore settimanali, di fronte alla intransigenza della direzione stessa, hanno invitato i lavoratori di tutto il complesso ad effettuare una fermata generale dalle ore 10.30 alle 11.30 di domani.

TIFO A SERRACAPRIOLA

SERRACAPRIOLA 23. — Numerosi casi di tifo si sono verificati in questi giorni a Serracapriola e fra i colpiti si è già avuto un caso letale. Non ci risulta che adeguate misure profilattiche siano state finora prese dalla amministrazione per arginare il dilagare dei casi di tifo nè si è proceduto alle analisi dell'acqua, del latte, della frutta per la ricerca delle cause determinanti questa malattia.

La Camera provinciale del Lavoro ha segnalato il fatto al medico provinciale affinchè intervenga.

MANIFESTAZIONI A EBOLI

SALERNO, 23 — Gli operai delle Valsecchi di Eboli hanno manifestato ieri per l'imponibile di mano d'opera e per l'inizio di alcuni lavori di bonifica da tempo promessi

Le impellenti rivendicazioni della intera zona sono state prospettate dai dimostranti al Sindaco e al maresciallo dei carabinieri, i quali si sono impegnati a sollecitare le autorità provinciali nel senso desiderato dai lavoratori di Eboli

I manifestanti hanno fatto presente che qualora non si provvederà con urgenza essi inizieranno lo sciopero a rovescio.

LA LOTTA DEI MEZZADRI AD ANCONA.

ANCONA, 23. — Continua la lotta dei mezzadri e coloni per la ripartizione e la cancellazione degli ingiusti addebiti. La segreteria della Confederterra provinciale, riunitasi ieri, ha constatato che circa il 60% dei mezzadri che hanno finora trebbiato, ha effettuato la ripartizione al 53%. I tentativi degli agrari di considerare illegale la ripartizione a tale percentuale sono dovunque falliti.

UN MORTO IN UN NAUFRAGIO.

FOGGIA, 23 — Al largo della spiaggia di Mattinata una grossa barca da pesca dopo essersi capovolta è rapidamente affondata. Nell'incidente l'intero equipaggio era gettato in mare e il capobarca Luigi Grieco di anni 40 scompariva fra i flutti annegando. I superstiti venivano tratti in salvo dal pronto intervento di altre barche giunte in soccorso.

OGGI

Camurri & Monaco

SCAMPOLI

(Largo Goldoni) via Tomacelli 154

ANNUNZI ECONOMICI

1 COMMERCIALI 12

COLORI - SMALTI - BIACCA camerale. Prodotti garantiti genuini. Vendita diretta ai pittori, privati, dalle Fabbriche Riunite. Via Capo le Case (angolo Propaganda). 71422

4 AUTO-CICLI-SPORT 12

AUSTIN 3-ASSI mai lavorato vendo con cento terz. e gomme 9,00x20 e 10,50x16 Via Casilina 196.

7 OCCASIONI 12

A. ANNUNCIAMOIII La più GRANDE LIQUIDAZIONE della stagione II COLOSSALE ASSORTIMENTO: «Mobili ogni stile», «Lampadari», «Soprammobili» SUPERGALLERIA «BABUSCI» Portici Piazza Esedra 47; Torino 126 (Zarattini) 5102

ARMADI GUARDAROBA, vari modelli. Fabbrica specializzata vende prezzi bassissimi FACILI TAZIONI Viale Milizie 40.

OCCASIONISSIMA!! E' incominciata presso il Calzaturificio «Del Sole» una liquidazione a prezzi sotto costo. Scarpe da uomo lire 1.950. 2.400; donna lire 750, 950, 1 450, 1.750 Ricordate: «Del Sole», via Pie di Marmo 84.

RADIOPALLAVICINI IV Novembre 158-A Concessionaria maggior marche: vendita rateale immediata, cambi.

9 MOBILI 12

A. ALLA GALLERIA MOBILI BRIANZA — Viale Regina Margherita 176 (interno cortile) — potrete scegliere in VASTISSIMO ASSORTIMENTO MOBILI per qualsiasi Vostra esigenza PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA Lunghissime rateizzazioni per tutti. Le più belle cucine laccate Poltroncelle.

AVVERTIAMOIII Continua eccezionale successo! Svendita Mobili Prezzi più bassi d'Italia BABUSCI, Piazza Esedra (Cinema Eden) (5161)

23 ARTIGIANATO 10

MANICHINI per sartoria, modernissimi: telaino, lire 5.500 - Via Cavour 213-g (484039).

OROLOGIAI! «ALSO» in Via Tre Cannelle 20, vi pratica i migliori prezzi e condizioni. Richiedete listini gratuiti.

AVVISI SANITARI

DOTTOR ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi, Piaghe, Idrocele, Ernie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(Piazza de' Popolo)
Telef. 61.929 - Ore 8-20 - Festivi 8-13

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio
Impotenza, fobie, debolezze sessuali vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide pre-post matrimoniali, cura modernissima per il ringiovanimento Grande Ufficiale Dr. CARLETTI - PIAZZA ESQUILINO 12 (Presso Stazione) - Ore 9-13 16-18 - Festivi 9-12. Sale separate - Non si curano veneree Il dr Carletti non dà consulti e non cura in altri Istituti. Per informazioni gratuite scrivete Massima riservatezza.

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
IMPOTENZA - VENEREE e PELLE
V. Palestro 36 p.p. int 3 ore 8-11 14-19

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel 34 501 - Ore 8-13 e 15-20 Fest 8-13

A NAPOLI
VIA DUOMO 247 (ang. v. Tribunali)
Dott. M. TROIANIELLO
della Clinica Dermosifilopatica
Special. VENEREE PELLE ANALISI

SESSUOLOGIA
Studio Medico «Dr. Sequard». Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura di qualunque forma d'impotenza e di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali d'ambo i sessi con i mezzi più moderni ed efficaci Sale separate Ore 9-13, 16-19; fest. 10-12 Consulenti Docenti Universitari INFORMAZIONI GRATUITE. Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

poche gocce ... risultato perfetto!

BORSETTE A NUOVO

SMACCHIOLINA rappresenta la migliore soluzione trovata dalla Chimica moderna nel campo della smacchiatura. E' lo smacchiatore meglio indicato per rimettere a nuovo borsette e guanti nel loro primitivo colore. SMACCHIOLINA non è infiammabile, non ha e non lascia odore sgradevole, non corrode la pelle.
SMACCHIOLINA NON LASCIA ALONE
SI VENDE SOLTANTO IN FLACONI ORIGINALI

Smacchiolina
20 VOLTE PIÙ EFFICACE DELLA BENZINA
Smacchiolina SMACCHIA PRIMA
Smacchiolina SMACCHIA MEGLIO
SMAC TORINO